



## *Segreteria Generale Nazionale*

@prot. n. 2979/S.G./A/Dirigenza

Trani, 26 *Giugno* 2017

Al Ministro della Giustizia Andrea Orlando  
Via Arenula,70 cap. 00186 Roma

Al Capo di Gabinetto dell'Onorevole Ministro  
Presidente Elisabetta Maria CESQUI ROMA

E p.c.

Al Capo del Dipartimento Dottore Santi Consolo  
Largo luigi Daga,1 cap. 00164 Roma

Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse  
Dottor Pietro BUFFA Roma  
[dgrisorse.dap@giustizia.it](mailto:dgrisorse.dap@giustizia.it)  
[dgpersonale.dap@giustiziacert.it](mailto:dgpersonale.dap@giustiziacert.it)

Alla Autorità Nazionale Anticorruzione Roma  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

Alla Corte dei Conti sede di CATANZARO  
[segr.procura.regionale.calabria@corteconti.it](mailto:segr.procura.regionale.calabria@corteconti.it)

Al Provveditore Regionale della Calabria  
Dott.ssa Cinzia Calandrino  
Catanzaro  
[Pr.catanzaro@giustizia.it](mailto:Pr.catanzaro@giustizia.it)

**Oggetto: Il modello di gestione dell'Amministrazione Penitenziaria in Calabria .**

La Calabria, regione tristemente nota per la pervasività della criminalità organizzata particolarmente potente, necessita più di ogni altro contesto geografico di una forte affermazione della presenza dello Stato.



## *Segreteria Generale Nazionale*

Infatti, è di tutta evidenza che quanto più le istituzioni pubbliche avanzano e si impongono tanto più arretrano le associazioni criminali e viceversa, il proselitismo delinquenziale ha gioco facile laddove la presenza dello Stato è debole.

Orbene, premesso che le strutture penitenziarie possono costituire, com'è notorio, facile fucina per la diffusione del germe criminale; appare indispensabile porre in essere ogni intervento politico ed amministrativo affinché gli istituti penitenziari – particolarmente quelli allocati in contesti territoriali difficili - siano dotati, per quanto più possibile ed in modo equo, delle risorse umane e materiali che garantiscano sicurezza e mantenimento dell'ordine evitando – tra l'altro – la diffusione del proselitismo delinquenziale.

Purtroppo, nella regione de qua, da ben sette anni manca un Dirigente Generale titolare e continuerà presumibilmente a mancare visto che gli ultimi due Dirigenti Generali che sono stati nominati, andranno a ricoprire l'incarico di Provveditore altrove.

La Calabria – di conseguenza - continuerà ad essere gestita a tele distanza dal lontano Lazio ove chi è stato chiamato a svolgere le temporanee funzioni di Provveditore espleta altro incarico, assolutamente assorbente, tant'è che assicura la propria presenza fisica in questa Regione solo ogni 45 – 50 giorni.

L'assenza di fatto di tale figura apicale, la cui presenza è solo virtuale, ha comportato delle storture nella gestione delle articolazioni periferiche territoriali penitenziarie e nel rapporto tra queste e l'ente regionale di riferimento con la causazione di danni permanenti che vanno sempre più peggiorando, atteso l'incancrenirsi della situazione.

Allo stato, la compagine penitenziaria calabrese appare modellata sulla falsariga dell'Austria definita “la testa di gigante su un corpo nano” attesa la magnificenza della capitale rispetto alle dimensioni del restante territorio.

Questo perché si registra un incremento esponenziale del personale – sia



## *Segreteria Generale Nazionale*

appartenente al comparto ministeri che al corpo della Polizia Penitenziaria che al ruolo dirigenziale – chiamato ad operare presso il Provveditorato con conseguenziale depauperamento degli istituti, già in stato di sofferenza per la scarsità delle risorse umane.

Basti pensare che, nonostante ben 3 complessi penitenziari (Rossano, Crotone e Cosenza) siano ormai privi di Comandante di reparto, recentemente (ma non troppo) è stato disposto dal Provveditorato il distacco di un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria per ben 4 giorni su 5 presso il Provveditorato per il quale, in tal modo, si ha uno svuotamento del proprio compito di Comandante di reparto (disposto tra l'altro dalla superiore Direzione Generale) nell'istituto penitenziario di provenienza atteso che dovrebbe esercitarlo solo per un giorno a settimana.

A ciò si aggiungono le movimentazioni settimanali di varie unità di personale verso il Provveditorato in trattamento di missione per non meglio esplicitati incarichi a fronte delle inascoltate richieste di supporto avanzate da più direzioni di istituti ormai al collasso per la inadeguatezza delle dotazioni organiche e ritornando all'Austria, le reminiscenze scolastiche portano a ricordare che la regina Maria Antonietta nata a Vienna, dopo aver accentrato a corte le ricchezze di Francia, mandò a dire al popolo affamato - che chiedeva aiuto per sopravvivere - di mangiare delle brioches.

A tutte le Autorità in indirizzo si chiede di voler intervenire – per quanto di competenza – affinché anche in tale regione l'Amministrazione Penitenziaria sia finalmente dotata di un rappresentante stabile ed effettivo nonché di voler porre in essere tutti i dovuti controlli al fine di verificare la conformità dell'agito del Provveditorato alle regole di buona amministrazione afferenti – in particolare - l'economicità, l'efficienza, l'imparzialità e l'equità.

Cortesi saluti: DOMENICO MASTRULLI  
SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE